

venerdì 8 febbraio, ore 20.45

SIMPLON

Di e con **Stefano Beghi**

Regia di **Stefano Beghi** e **Marco Di Stefano**

Musiche dal vivo di **Marco Prestigiacomio**

Luci e suoni di **Antonello Ruzzini**

Costumi di **Alice Scialino**

La ricerca dell'oro, la costruzione della ferrovia come simbolo di progresso, la potenza distruttiva della dinamite, l'incontro con la diversità e con la natura incontaminata e selvaggia inseriscono a pieno titolo questa storia nel genere narrativo del western, che nasce come spettacolo dal vivo (proprio nel periodo storico in cui è ambientata la vicenda: lo stesso Buffalo Bill passò dal Sempione per venire in Italia in tournée).

Furono però i grandi classici italiani a elevare il genere e a riempirlo di contenuti universali: la tematica della frontiera (una frontiera naturale, selvaggia che sfugge al controllo dell'uomo civilizzato e che deve essere conquistata attraverso la forza e la tecnica) viene affiancata alle tematiche del bene e del male, della ricchezza e della povertà, giustizia e ingiustizia...

Il protagonista Leone sta cercando di salvarsi. In un processo sommario voluto da un gruppo di rivoltosi operai (incarnati dal pubblico in sala) per vendicare la morte di un compagno, Leone ha il ruolo dell'accusato. La condanna è certa: la morte per impiccagione. Raccontare la sua versione dei fatti, il suo punto di vista, è l'unica cosa in cui può riporre speranza. In questa narrazione Leone si appella a testimoni: personaggi (veri o frutto della sua strategia per portare a casa la pelle) prendono vita per nutrire il racconto di particolari, nuovi punti di vista, pareri importanti per la salvezza del protagonista e, forse, per la sorte di un'intera generazione di operai.

